

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 1° pagina Cent. 20 alla linea in 2° pagina Cent. 15 alla linea. Comunicati, necrologi, riaggiustamenti Cent. 50 alla linea.

GIORNALE DI PADOVA

IL COMUNE più diffuso della Città e Provincia

ABBONAMENTO da 1 agosto a 31 dicembre 1893 L. RE 6,75

Pubblicità in IV pagina MASSIMO BUON PREZZO CENTESIMI 5 PER PAROLA

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Cavallotti-Chauvet

Roma 21, ore 9 ant.

(S) Fra giorni il Fanfulla comincerà a pubblicare la controreplica di Cavallotti alla risposta ultima di Chauvet.

Per compilare questa controreplica l'on. Cavallotti ha messo in opera, nelle varie città d'Italia, quanti più amici ha potuto, perchè lo aiutino nella ricerca di documenti e di testimonianze, ricerca che sta facendo, egli stesso girando in qua e in là, specialmente nell'Alta Italia.

A quanto mi si riferisce, questa controreplica sarà molto lunga, almeno quanto l'ultima lettera di Cavallotti, che occupò per sei giorni parecchie colonne del Fanfulla.

In questa controreplica l'on. Cavallotti esaminerà specialmente alcuni articoli del famoso Don Pirloncino, e sarà tutta in tono scherzoso.

M. R. Imbriani

Roma 21, ore 9 ant.

(S) Sapete che s'era costituito in Comitato composto in massima parte di giornalisti di ogni colore politico per offrire un banchetto all'on. Imbriani.

Però che il banchetto dovrà essere protratto fino alla riapertura della Camera, avendo l'on. Imbriani fatto sapere che per ora non può venire a Roma dovendo attendere a lavori di preparazione per la sua opera parlamentare.

Quest'opera egli intende di farla attiva e violenta, e per ciò egli vuol venire a Roma corazzato di documenti e di carte, per le quali non gli basterà più la famosa valigia che egli porta sempre con sé alla Camera.

Egli ha già pronte un quindici fra interrogazioni e interpellanze, altre ne sta preparando. Egli verrà a Roma il giorno della riapertura della Camera per assistere alla prima seduta, giurare e presentare subito queste interrogazioni.

Esse versano specialmente nella non costituzionalità di parecchi atti del Ministero e su « illegittime influenze » che si esercitano sul Ministero all'interno dell'ambiente parlamentare.

Egli disse - a quanto mi si assicura - che i suoi strali saranno rivolti quasi unicamente contro Giolitti e Rattazzi ed avrebbe soggiunto: « dei pesciolini piccoli non mi curo; se ne resterà qualcuno nella rete tanto meglio, se no nuotino pure, senza l'appoggio dei grandi finiranno per annarsarsi ».

Santamaria dimissionario?

Roma 21, ore 9 ant.

(S) Si continua a parlare insistentemente delle dimissioni dell'on. Santamaria.

Le voci correvano già prima che il corrispondente della Gazzetta di Parma riferisse il colloquio con Santamaria che fu poi riprodotto da tutti i giornali. Quel colloquio fu come una conferma delle voci, e tale resta anche dopo che il Santamaria ha dichiarato che quel colloquio era familiare. È appunto nei colloqui familiari che si esprimono liberamente i propri sentimenti.

La ragione di questa intenzione di Santamaria di ritirarsi va cercata in dissidi con alcuni colleghi e specialmente col Presidente del Consiglio.

Egli, uomo integro, vuol conservare completa la sua indipendenza.

Così, per esempio, in un recente concorso egli nominò chi aveva tutti i titoli per meriti e per anzianità non curandosi affatto delle raccomandazioni, neanche di quelle di alcuni ministri che qualche concorrente aveva avute in abbondanza. Non contento di ciò emanò la famosa circolare sulle raccomandazioni.

Questo naturalmente non valse ad attuare gli affari che si dice esistano fin da pochi giorni dopo la sua nomina a ministro.

Per le vittime di Aigues Mortes

Roma, 21 ore 9 ant.

(S) - Si afferma che l'on. Brin abbia dato ordine al nostro ambasciatore a Parigi comm. Rasmann di chiedere al Governo francese in riparazione dei tristi fatti di Aigues Mortes:

1. La distruzione immediata del Sindaco, del Prefetto e di tutte quelle altre Autorità che o non impedirono, potendolo, l'eccidio, non tutelarono convenientemente i nostri connazionali, o non si prestarono alla pronta cura dei feriti.

2. Il processo per citazione direttissima degli autori dell'eccidio.

3. La rifusione dei danni alle famiglie delle vittime e dei feriti e una grossa indennità a questi e a quelle.

4. La comunicazione da parte della Francia a tutte le potenze, della soddisfazione data all'Italia.

Lo Statuto della Banca d'Italia

Roma, 21 ore 9 ant.

(S) - Dal giorno 18 sono cominciate qui le adunanze dei rappresentanti delle tre Banche che si fondono per discutere e stabilire le linee generali dello Statuto che dovrà governare la nuova Banca d'Italia.

I FATTI DI FRANCIA

e le dimostrazioni

Il telegrafo ha lavorato tutta la notte nel dare i particolari sui fatti di Francia, e sul contraccolpo prodotto dai medesimi nell'opinione pubblica d'Italia.

Ieri sera si sono rinnovate a Roma le dimostrazioni anti-francesi, ma l'apparato di forze, nonché le altre disposizioni severissime prese dal Governo hanno provvidenzialmente impedito maggiori guai.

Non pertanto si ebbero a deplorare anche ieri sera colluttazioni e ferimenti, con l'arresto di individui, che furono poi tosto rilasciati.

Si lamenta generalmente la mancanza di previdenza negli agenti del Governo, causa dei fatti spiacevoli avvenuti la sera prima in piazza Farnese.

Il Ministero ha preso misure di rigore verso gli agenti stessi, cominciando dal Prefetto di Roma, che fu sospeso insieme con molti altri impiegati.

È certo che le violenze contro il palazzo dell'ambasciata di Francia, ed altri atti nello stesso senso paralizzano l'azione diplomatica del Governo per ottenere legittima soddisfazione dei torti ricevuti.

Ecco le notizie più importanti, che concernono la spiacevolissima vertenza:

Parigi, 21.

Il Temps pubblica la seguente nota ufficiale:

L'inchiesta sui dolorosi incidenti di Aigues Mortes prosegue con grande attività. Il prefetto del Gard e il sindaco di Aigues Mortes giungeranno domani a Parigi, chiamati da Dupuy, le elezioni legislative non avendo loro permesso di recarvisi prima.

I fatti, imputati all'amministrazione ospitaliera di Marsiglia, sono assolutamente smentiti. Gli operai italiani riceveranno ivi la massima assistenza e sono inesatte le voci secondo cui avrebbero corso nuovi pericoli nella regione.

In tali condizioni è sperabile che l'emozione, sollevata in Italia dai fatti di Aigues Mortes non tarderà a calmarsi, allorchè l'opinione pubblica si renderà contro oltr'Alpi, che gli incidenti di Aigues Mortes hanno carattere puramente locale e che una soluzione soddis-

sfacente per entrambe le nazioni può agevolmente essere loro data, mercè la buona volontà reciproca dei due Governi.

Aigues Mortes, 21.

Le truppe continuano a proteggere gli operai lavoratori nelle saline, temendosi che si ripetano i disordini, alcuni operai lavorando tuttora nelle paludi di Santa Maria.

I feriti all'ospedale migliorano. La città comincia a riprendere la sua fisionomia abituale.

Il segretario generale di prefettura e l'autorità giudiziaria resteranno ad Aigues Mortes fino al termine dell'inchiesta.

Vienna, 21

La Neue Freie Presse commenta i fatti di Aigues Mortes. Dice che l'eccidio è divenuto quasi un avvenimento politico e una prova che la pretesa solidarietà e fratellanza di tutti gli operai non esiste.

È improbabile che il Governo francese rifiuti all'Italia soddisfazione e gli indennizzi dovuti, sebbene gli ultimi incidenti di Roma siano poco atti a consolidare le disposizioni favorevoli a questo riguardo.

Altri giornali non commentano né i fatti di Aigues Mortes, né gli incidenti di Roma.

Berlino, 21

I giornali commentano gli incidenti di Aigues Mortes e le loro conseguenze.

La Vossische Zeitung rileva l'attitudine unanime della stampa italiana.

La National Zeitung dice che il Governo francese, tanto più dovrebbe dare piena soddisfazione all'Italia, inquantochè è dimostrato che gli operai francesi di Aigues Mortes obbedirono, piuttosto a considerazioni parziali, che a considerazioni socialiste.

Genova, 21

Sono giunti 50 operai italiani, reduci da Aigues Mortes: alcuni sono ancora sofferenti dai colpi ricevuti.

Rimpatriano a spese dell'autorità.

Un articolo della "Liberté"

Diamo i punti più salienti dell'articolo della Liberté segnalatoci ieri dal telegrafo:

È col più profondo dolore che noi abbiamo letto lo spaventoso riassunto della battaglia che ebbe luogo ora ad Aigues-Mortes tra francesi ed italiani.

In ogni tempo, nei nostri dipartimenti di frontiera, si ebbero a constatare risse tra operai del paese ed operai forestieri che vengono nella nostra terra a prestare l'opera loro ed a cercarvi i mezzi di sussistenza.

L'uomo è crudele coll'uomo; è come il cane che difende il suo, quando si tenta di strappargli l'osso che rosicchia; brontola, ringhia e morde.

Ma non ci sovviene però di aver mai sentito parlare di un massacro come quello di cui la città di Aigues Mortes è stata teatro? Il telefono, diventato per una volta tanto stilista e pittore, ci dice: « questa a cui assistiamo è una vera caccia all'uomo. »

Caccia all'uomo! come alla Nuova Orleans ai tempi dell'affare della mafia! Caccia all'uomo! come nell'Indostan nei tempi della rivolta! Caccia all'uomo! come se ne ebbero cento anni fa nella Vandea! Caccia all'uomo! come la Comune agonzante organizzata nelle vie di Parigi nel 1871! Poi pensavamo che questa orribile unione di parole non avrebbe più avuta nessuna applicazione in Francia...

Noi non sappiamo che nei cantieri gli italiani sono spesso turbolenti ed inclini allo stile ed al coltello - ma « nel terribile conflitto scoppiato alle saline di Fangoux, sono i francesi che paiono essere stati i provocatori. »

Si sa che noi non siamo né internazionalisti, né italianofili, ma noi consideriamo tutti gli uomini come fratelli, dal punto di vista dei riguardi ai quali essi hanno diritto, e noi abbiamo sempre reclamato per gli stranieri in Francia le stesse immunità, gli stessi diritti, la stessa uguaglianza che noi pretendiamo di godere all'estero in virtù e a malgrado della nostra qualità di francesi.

Noi troviamo affatto legittimo che gli operai stranieri possano ottenere del lavoro in Francia, e noi abbiamo sempre combattute tutte le restrizioni che si son volute portare al rispetto del diritto delle genti sotto il pretesto di protezionismo e di patriottismo ferace.

« Gli italiani dopo i servizi che loro abbia-

mo resi, sono diventati nostri nemici, non solo latenti ma dichiarati. Questo basta perchè noi dobbiamo loro completa giustizia in questa circostanza: è un dovere di alta cortesia e di rispetto che noi dobbiamo a noi stessi.

« Non bisogna che uomini, i quali hanno avuto fede nell'ospitalità francese, abbiano a lamentarsene ed a dirsiene vittima, come esploratori caduti in potere di tribù cannibali ».

Le dimostrazioni a Genova

Trams della Società francese rovesciati ed incendiati.

Telegrafano 21 agosto, al Corriere della Sera:

Mentre la banda musicale del 29° fanteria eseguiva stasera il solito concerto all'Acquasola, si iniziò una dimostrazione ostile alla Francia. Si chiesero e furono applauditi gli inni nazionali.

Numerosi dimostranti scesero quindi per Piazza Corvetto imboccando via Assarotti ove trovavasi il Consolato francese, ma uno stuolo di guardie e carabinieri prese loro il passaggio. Il questore esortò i dimostranti a sciogliersi e ad avere fiducia nell'opera del Governo.

La dimostrazione si avviò allora alla prefettura. Una Commissione salì dal prefetto invitandolo a comunicare al Governo i sentimenti della popolazione sulle atrocità di Aigues-Mortes ed a chiedere che si esponesse la bandiera a mezz'asta. Quando la bandiera fu esposta scoppiarono applausi formidabili.

La dimostrazione ingrossava e si fermò all'Hotel Génes, alla Società per le letture scientifiche, all'Hotel Isotta, dove pure si inalberò la bandiera.

In via Roma la folla si oppose alla circolazione dei carrozzoni della Società Francese dei trams che dovettero retrocedere. Si ritentò di giungere al Consolato francese per altra via, ma anche questa era pure sbarrata dalle guardie. Si fecero diversi squilibri, intanto giunse una compagnia di fanteria, che fu salutata al grido di « Viva l'esercito ». I soldati scagliatisi in via Assarotti fecero lentamente ritornare indietro la folla.

La dimostrazione si sciolse senza incidenti.

GINO.

— E più tardi ci viene telegrafato:

La folla minacciosa rovesciò e infranse diciassette trams della Società francese e ne incendiò due, infine distrusse i capannoni che servivano ad una stazione. I pompieri procedono all'estinzione dell'incendio.

Corre voce che sia stato appiccato il fuoco allo stabilimento dei trams a Sampierdarena. Si operarono parecchi arresti.

GINO.

DIMOSTRAZIONI

(Nostro dispaccio particolare)

ROMA 22, ore 10 a.

(S) - Iersera il Circolo Savoia votò ad unanimità un ordine del giorno col quale, facendo eco all'indignazione degli italiani per l'inumana strage di Aigues Mortes, deplora la nessuna sollecitudine del Governo per la rivendicazione immediata dell'offeso diritto della Nazione, delibera che si tenga viva la agitazione legale finchè una degna riparazione sia ottenuta.

Verso mezzanotte alcune centinaia di persone si recarono alla stazione credendo che arrivasse Giolitti per fargli una dimostrazione ostile.

Saputo che non arrivava, la folla si diresse in via Cavour, e giunta alla casa di Giolitti, cominciarono fischi, urli con grida *Abbasso Giolitti! viva Crispi e Rudini! Abbasso il governo degli inetti, dei ministri villeggianti quando l'onore della Nazione è offeso!*

La dimostrazione continuò con grida di ogni genere contro Giolitti, Rattazzi, Brin e tutto il Ministero.

Delegati di P. S. persuasero la folla ad andarsene.

Una parte scese in piazza Venezia dove incontrò il prefetto Calenda, al quale fu improvvisata una dimostrazione gridando *Viva Calenda vittima del governo degli inetti! Viva Crispi!* Poi accompagnò Calenda fino a casa.

In piazza Sciarra quattro giovanotti di ottime famiglie, che ruppero l'insegna francese, vennero arrestati e rilasciati stamane.

Verso le dieci gli anarchici, fuggiti dalla piazza Colonna, incontrata sul Corso Vittorio la dimostrazione di ritorno dal Campo dei Fiori, gridarono *Viva la Francia, viva la fratellanza dei popoli!*

S'impegnò una viva colluttazione con puzzi e legnate. Molti feriti.

La truppa ristabilì l'ordine.

Sulla piazza farnese accampò la truppa tutta la notte.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 21. — Secondo una statistica ufficiale, i risultati delle elezioni sono questi:

Eletti 312 repubblicani, 30 radicali socialisti e socialisti, 13 rallies, 56 conservatori. Sono 155 ballottaggi. Mancano i risultati di 15 collegi.

I repubblicani guadagnano 62 seggi, la maggior parte dei ballottaggi sono favorevoli ai repubblicani.

PARIGI, 21. — Una nota ufficiosa rileva come, considerando il risultato delle elezioni dal triplice punto di vista: movimento dell'opinione verso i rallies e socialisti, invece ebbe la elezione di 13 rallies e di 9 socialisti puri.

Il nucleo, su cui si può fare assegnamento per costituire la maggioranza del Governo, è accresciuto di circa 65 voti, conseguenza importante di successo dal punto di vista dell'avvenire personale di Dupuy.

PONTYPRID, 21. — Ieri la polizia caricò la folla tumultuante.

Si ebbero numerosi feriti. Operarono 7 arresti. La folla saccheggiò il negozio di un fornaio.

BANGKOK, 21. — Il Re è ritornato a Bangkok e ricevette in udienza soleune Lengre-villers.

Il Re lesse un discorso in francese, che manifestava buoni sentimenti verso la Francia.

Elezioni politiche

Brescia, 21. — Elezione politica Collegio di Breuo.

Risultato definitivo: iscritti 7095, votanti 2217.

Eletto Barattieri con 2199 voti.

Ravenna, 21. — Proclamato eletto deputato Masi, con voti 1705.

Amministrazione delle Poste

Dall' egregio signor Direttore Provinciale delle Poste, ci venne gentilmente comunicato il seguente

Riassunto delle operazioni della Cassa postale di risparmio a tutto il mese di giugno, 1893:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N. 2.646.483. — Libretti emessi nel mese di giugno » 25.733. —

N. 2.672.216. —

Libr. estint. nel mese stesso » 11.048. —

Rimanenza N. 2.661.168. —

Credito dei depositanti in fine del mese precedente » 375.578.876,58

Depositi del mese di giugno » 17.546.365,98

» 3.9325.242,56

Rimborsi del mese stesso » 17.875.629,87

Rimanenza L. 375.249.612,69

Rimedio contro gli insetti nocivi alle piante fruttifere da fiori.

(Vedi Avviso in quarta Pagina)

GIORNO PER GIORNO

E difficile in questi giorni, per non dire impossibile, trattarsi d'altro, in una cronaca politica, che non sia in relazione colla effervescenza destata nell'animo degli italiani dalle scie sanguinose di Aigues-Mortes.

Le dimostrazioni ostili alla Francia sono all'ordine del giorno: la Capitale ha dato il primo esempio, e tutti ci tengono a non parere da meno.

Certo non si può essere insensibili ad offese di quella portata, ed una nazione che lo fosse dovrebbe mettersi testo al bando di tutte le altre; ma, dato sfogo al più legittimo risentimento, conviene anche pensare alle conseguenze della propria condotta.

L'ira momentanea è sempre una cattiva consigliera, e bisogna quindi dar luogo, in quanto si può, alla riflessione.

Fatti come quelli avvenuti ultimamente in Francia non possono, non devono andare impuniti; converrebbe dire che ogni senso di onestà e di giustizia è del tutto spento nel mondo, che i governi non riconoscono più la responsabilità dei loro atti, e che siamo tornati di punto in bianco in piena barbarie.

Ma non bisogna forzare la mano alla giustizia, e molto meno precorrere all'azione sua con chiassi quanto inconsulti, altrettanto indecorosi per chi vi si abbandona.

Dai piccoli dispetti e dai clamori di piazza non si sa mai dove si può arrivare: anche ad atti, a risoluzioni, dove si gioca la vita della patria sulla punta della spada.

Noi speriamo che, per l'incidente avvenuto, comunque atroce, non ci si arriverà. E d'altronde: sono tali le nostre condizioni da desiderare che ci si arrivi.

Sorgono qui opportune altre domande. E prima di tutto: siamo noi ben sicuri che le istigazioni più o meno dirette venuteci dal di fuori arriverebbero fino al punto da sostenerci, nel caso di bisogno, anche colle armi? E siamo noi ben preuniti contro il pericolo di essere lasciati soli dopo averci aiutato?

L'Italia possiede, almeno crediamo fra le altre cose, una diplomazia sufficientemente avveduta, e non dubitiamo che questa si sarà messa all'opera per stabilire l'esattezza dei fatti, e per informare il nostro governo di tutte le circostanze, che vi hanno relazione; speriamo quindi che il governo troverà modo di salvaguardare il suo decoro, ed impedire nello stesso tempo quegli eccessi, dei quali, prolungandosi, sarebbe poi chiamato responsabile.

Cronaca del Regno

Roma, 21. — Il Ministero del Tesoro ha indetto gli esami di concorso a quaranta posti

APPENDICE 17) del Comune - Giornale di Padova

CONTESSA DASH

Olimpia di Villebelle A CORTE

PARTE PRIMA - SOTTO LA REGGENZA Traduzione di A. Z.

— Lo credo perchè lo ha detto, madamigella.

Questa ingenuità distrusse il timore e tutti si misero a ridere. Si dimenticò un poco il pericolo e si cominciava a rimettersi quasi del tutto quando una grossa voce gridò ad un tratto: « Fermate! Tremammo quanto mai si può dire.

Mio padre però mostrò il lascio-passare del capo. — Il capitano ne fa delle belle, rispose il baffuto, non sa fare il suo mestiere, noi non accettiamo questo straccio. Andiamo, presto, il denaro, i gioielli e andatevene pure.

Erano in venti, e presto avrebbero ripresa la poca resistenza che potevamo fare, ci si frugò e ci si prese il tutto. Ahimè! i vidi sparire il mio bel orologio ornato di diamanti, e i miei orecchini, e le mie fibbie anch'esse in brillanti; tutto insomma il mio te-

di vice-segretario di ragioneria alle Intendenze di Finanza. Gli esami si terranno dal 9 all'11 ottobre presso le Intendenze di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma e Torino.

Le domande dovranno esser mandate al Ministero del Tesoro non più tardi del 10 settembre.

Torino, 21. — I contadini della cascina Ceresa sorpresero ieri una donna che applicava il fuoco al fieno di un cascinale e la consegnarono alle guardie.

Il fuoco venne spento poco dopo, e l'incendiaria Garola Orsola di Chivasso, d'anni 52, fu portata in questura.

Milano, 21. — La principessa Letizia giunta avanti ieri da Torino nella nostra città, partì mattina per Saint Moritz (Engadina).

Si fermerà colà un paio di settimane. — Il negoziante Pietro Berrini, abitante in via Tortona, 5, mandò ieri l'altro un suo commesso a riscuotere una cambiale di L. 1500 al Banco di Napoli.

Il signor Berrini attese un'ora, e due, e tutta la giornata.

La cambiale fu scontata ma il commesso - un giovanotto di distinta famiglia - non fu più visto tornare indietro.

L'autorità lo cerca ancora. Sassari, 21. — Il Comune messo all'asta è quello di Galluri (Sardegna).

L'ultimo numero del Bollettino degli annuari legati della prefettura di Sassari, pubblica un avviso dell'esattoria di Orsoi, che mette all'asta gli stabili di oltre cinquecento contribuenti!

Tutto il paese, o presso a poco. Sampierdarena, 21. — Il Consiglio comunale di Pontedecimo venne, con recente decreto, sciolto e fu nominato commissario regio l'avv. Giuseppe Corridori di Roma, che domani assumerà le sue funzioni.

Maddalena, 21. — Il Re e i Principi fecero un giro dell'estuario a bordo del Rapido poscia si recarono nella chiesa parrocchiale ad osservare i candelabri d'argento che Nelson regalò nel 1795.

Stasera pranzo a bordo del Savoia. Vi intervennero Menotti Garibaldi e le autorità. Vivo entusiasmo.

Il Re incaricò il prefetto di ringraziare per l'accoglienza ricevuta. — Insera numerose barche, piacevoli musiche girarono attorno al Savoia applaudendo al Re, a Casa Savoia, al Principe Enrico.

Le case sono imbandierate e illuminate. Oggi si visitano la tomba di Garibaldi e le fortezze.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra Corrispondenza particolare)

Montagnana, 20. — (7) A corse terminate. — Se uno avesse tempo fa asserto che a Montagnana erano possibili 4 giornate di corse, gli si sarebbe proprio riso dietro; ciò non si potrebbe più fare oggi dopo l'esperienza del 7-8 e 13-15 del c. m.

Il nostro paese, apatico nè più nè meno di tanti altri, ha mostrato che scosso con qualche intelligenza e solerzia sa corrispondere a qualunque aspettativa, come un cavallo di buon sangue; o un ciclista di vaglia, egli sa a tempo spiccare la sua brava volata, e giungere trionfante alla meta.

Così sul nostro splendido Ippodromo potrem-

soro. Piansi dirottamente. — Piccina interessata! mi disse uno dei ladri, che vuol tenersi tutto per lei!

Essi ci lasciarono spogli e di tutto in istrada, di piena notte, guardandoci pietosamente e non sapendo più che fare.

Andiamo nel vicino villaggio, disse mia madre, e là prenderemo un partito. — Credete voi all'onestà del signor Perchin, Olimpia? disse madamigella di Villebelle.

Non credevo più a nulla, forse nemmeno a Dio, che m'aveva lasciato portar via il mio orologio.

Camminammo al passo e giungemmo, dopo un'ora, in una piccola cappanna in mezzo alla montagna.

Entrati, vedemmo un gran fuoco acceso e si fermò la nostra carrozza. Mio Dio! gridò mia madre, non la è ancora finita?

— Essi non ci prenderanno più nulla; continuo mio fratello; è una consolazione codesta. — No, ma ci uccideranno, disse piano piangendo mia sorella secondogenita.

Quante a me non aveva la forza di parlare. Noi sboccammo sulla gran piazza, specie di campo per fiera, dove gli abitanti ed i ladri bevevano alla rinfusa.

La voce di Perchin colpì le nostre orecchie, spinta da non so qual sentimento, lo chiamai. Egli si volse; e vedendomi, domandò cosa là facessimo. Glielo si spiegò, e mio padre osò laguarsi di quello che ci era successo - non dimenticherò mai la faccia di Perchin mentre ascoltava; egli divenne pal-

mo assistere al trionfo del Marchand, Nuvoletti, Ruscelli, Mareschi, Fagolin, campioni del ciclismo italiano, e applaudire trotate di Primadonna, Letoun, Dargay. Darè, Arbace - cavalli se non di primissima forza, certo eccellenti.

Porgare ora la nostra lode al solerte Comitato, sarebbe ormai proprio un di più, massime poi che esso sta cogliendone una più espressiva e confortante, cioè l'adesione di tutti i cittadini per formare mediante sottoscrizioni il premio MONTAGNANA da conferirsi nelle corse del prossimo anno. Questo, cospetto, non è dormire sugli all'ori!

È certo che gli esercenti, i quali hanno ricavato dalle corse grossi guadagni, faranno buon viso alla felice idea, e così dalle corsette di dilettanti saremo in brevissimo tempo passati alle vere corse, in grazia di quelle nove persone, che senza mezzi, ma con molto coraggio e nessuna esitanza seppero assicurare al nostro paese una fonte di guadagni, ed accrescere la genialità, il decoro.

Saggio annuale. — Stamane, malgrado la canicola, assistemmo al saggio annuale dei bambini del nostro Asilo, nel Teatro Sociale. È ormai a tutti noto che il nostro Asilo è conosciuto in tutta la regione come un modello del genere, quindi è più che giustificabile il coraggio nostro, e d'altri confratelli nell'affrontare senza il conforto di una paternità o di una autorità soddisfatta il tropico che regnava impertinente e sovrano nel mondo delle illusioni.

Chissà! forse « Mefistofele » sogghignava già in qualche canto buio e remoto. Quello che forse a tutti non è noto è il navigare in acque basse che fa la finanza dell'Asilo stesso. Pur troppo!

Proprietà di locali, dovizia e modernità di materiale didattico, vero valore di insegnanti, cura amorosissima nella prepositura, sì, ma in quanto a finanza andiamo proprio zoppi. Quest'anno si è fatto il possibile per spendere meno dell'anno decorso, ma è certo che se la carità cittadina non interviene, ben presto si dovrà ridurre, e di molto, l'ammissione dei bambini.

Il che abbiamo fiducia non sarà mai per avvenire; che se avvii istituzione meritevole d'ogni riguardo è certo l'Asilo - e tanto più poi un Asilo come il nostro.

Tornando al saggio applaudimmo con vera compiacenza a quasi tutti gli esercizi eseguiti dal numeroso e gentile stuolo di quelle care creature, e in particolare al giuoco e canto: « La lavandaia » - « La colombaia » - agli esercizi di plastica compiuti con isveltezza e sicurezza sotto gli occhi del pubblico.

Certo ormai tutto il paese comprende e ammira la valente direttrice signora Zocchi Amalia, nonchè le provette di lei collaboratrici signorine maestre Ernesta Sartori ed Elvira Gropello, e noi non aggiungiamo parola.

Este, 20. (D.) - Consiglio Comunale. — Nella seduta tenutasi lunedì sera p. p. doveva essere oggetto di discussione il nuovo statuto della Pia Casa di Ricovero.

L'argomento era un po' difficile per diversi laghi che si erano fatti sentire in paese; sicchè l'onor. Giunta propose di soprassedere a quella discussione.

A tale proposito s'alzarono due consiglieri: Fracanzani e Lancerotto per chiedere spiegazioni, ma il consigliere Golfetto credette bene - per evitare discussioni imbarazzanti - di far-

lido e rosso e gridò con una voce altisonante: — Tutti qui!

Queste parole risuonarono sino in fondo alla piazza, e in pochi minuti la banda fu radunata; si lasciò tutto, i bicchieri restarono per metà pieni, si misero su due linee, e si fece silenzio come per incanto.

— Si è disconosciuto il mio salva-condotto, si son presi i loro effetti a questo gentiluomo ed alla sua famiglia; restituiteli immediatamente, e che si faccia il nome del colpevole che saranno passati sotto le armi.

Mio padre e mia madre, a quella sentenza, smontarono di carrozza per impedire la sanguinosa esecuzione di quanto ci si annunciava: gridammo a squarciagola.

Non un mormorio si fece sentire; in un batter d'occhio furon portati gli effetti e i banditi ripresero in silenzio i loro ranghi. Il capo teneva una pistola per mano e non sembrava ascoltasse nemmeno le spiegazioni di mio padre.

— Nessuno si fa avanti! chiese egli girando gli occhi attorno a lui. Decimerò allora la truppa.

— E vale forse la pena per qualche miserabile oggetto falso, disse un vecchio soldato appoggiato alla nostra carrozza, di versare il sangue di tanti valorosi?

— Ah! tu ragioni, Martin! rispose freddamente il capitano; tu pagherai dunque per gli altri, capisci?

E colpendolo freddamente, lo stese morto per terra. Il suo sangue e le sue carvella mi vennero addosso; andai in svenimento.

sua la proferta della Giunta, il Consiglio approvò, e tutto finì lì.

Gita a Chioggia. — Questa mattina partirono, per la già annunciata gita a Chioggia, circa 200 cittadini.

La nostra banda cittadina darà a Chioggia un concerto. Speriamo che tutto proceda bene ed intanto ai gitanti e alla bella Chioggia, un affettuoso saluto.

Teatro Sociale. — Il contratto firmato dall'impresa Fidora per il prossimo spettacolo d'Opera da darsi nella stagione di fiera, ora è fallito, essendosi l'Impresa ritirata.

La Presidenza ha subito aperto trattative con altri, scrivendo nel tempo stesso al signor impresario, augurandogli che i suoi affari siano migliori di questi.

CRONACA DELLA CITTA DIMOSTRAZIONCELLA

Prenderla sul serio? Nemmeno per sogno: convien piuttosto riderci su - è tutto ciò che si può fare di meglio.

Ieri sera - e chi non trema? - quaranta ragazzi si riunirono alla Posta, percorsero alcune vie cittadine, si fermarono in Piazza dei Signori, al Municipio, alla Prefettura, a Pedrocchi, in Piazza Garibaldi e... gridarono.

Volevano in sul finire recarsi anche al Gazometro e... a S. Gaetano.

In che c'entri il gazometro, forse si può capire; cosa ci stia a fare S. Gaetano - lo confesso - io non so comprenderlo.

S'è vista anche al Municipio, alla Prefettura, al Caffè Pedrocchi la bandiera tricolore - si sono uditi dinanzi ai monumenti di Vittorio e Garibaldi due discorsi.

Perchè le bandiere siano state esposte, chi fosse l'oratore dei dimostranti, il cronista non ha voluto sapere - d'altra parte codeste sono cose, che non interessano affatto.

Perchè la cittadinanza ha disapprovato sempre e da per tutto quel chiasso e quei pistolotti rettorici.

Non che Padova sia indifferente a ciò che avviene in Francia, ma - la Dio mercè... - Padova - toglì quaranta ragazzi - Padova ha giudizio, ha buon senso.

Una protesta si fa seriamente: è la dignità popolare che lo reclama. Un po' di baccano fa sorridere, nè più nè meno: ecco la verità!

Del resto in tutto ciò che ieri è avvenuto c'era del comico, a principiare dalla banderuola piccina, piccina, ch'era il segnacolo dell'altrettanto piccola dimostrazione, fino alle urlate suonate, in mancanza di musica, a forza di bocca.

E la Questura che ha fatto? Nè più, nè meno: ha lasciato gridare.

Perchè? Perchè tra i mezzi di repressione non contempnau i codici le tiratine d'orecchie.

Quante ce ne sarebbero abbisognate e che peccato fu mai quello di non vedere le guardie, fatte ad un tratto pedagoghi severi e nulla più, per quei quaranta ragazzi!

— Signore, continuò Perchin volgendosi verso mio padre, ma questo mi venne raccontato di poi, se non li uccidessi quando meritano, ucciderebbero me allora.

Quanto a me non vidi nulla, credetti di morire, rimasi come insensata fino al momento, in cui alla fine arrivammo al nostro castello.

Ebbi la febbre per parecchi giorni e stetti lungo tempo a rimettermi; anche i miei genitori soffrirono non poco.

Nella settimana seguente fu di notte ricondotto il cavallo con molte pezze di stoffe delle Indie, una delle quali di broccato nero e a me specialmente indirizzate.

Restai parecchie settimane senza poter distarmi da quello spettacolo che non contribuì a farmi acquistare simpatia pel Delfinato. Non avemmo per lungo tempo che questo argomento di conversazione; me ne sognai ogni notte, e mi si pensava come un fantasma.

L'impressione però un po' svanì, ritornammo a Villebelle, rividi Martina e mi tranquillizzai nelle sue braccia.

Ricominciarono le beffe, gli scherzi, le piccole scene, e sempre più m'annoiava.

Dopo qualche giorno rimarcai dei bisbigli, delle risa quando mi si vedeva, si meditava insomma qualche cosa; cercai di penetrare questo mistero; ahimè! quanto era lontana dal vero.

— Olimpia, mi disse mia madre dopo cena, verrete domani nel mio gabinetto quando sarete alzata, ho bisogno di voi. Mi dispenserete spero, della vostra sciocca

In caso di replica. Non per consigli, non per pareri, ma per eccitare chi si deve al rispetto della dignità di Padova, vogliamo per il caso di una replica della ridicola dimostrazione di ieri, chiedere che si provveda acciò ogni chiasso debba cessare.

Via... siamo seri: è il decoro nazionale che lo impone.

Le proteste possono talvolta - come questa - essere sagge; ma dalle proteste serie e coscientiose alle ragazzate, ci corre molto di mezzo!

Ohi se ci corre...

Laurea. Coll'animo soddisfatto e con cuore d'amici, annunciamo la laurea in ingegneria, che oggi consegue alla nostra Università, un valoroso giovane, un ingegno brillante, facile, geniale.

SILVIO SACCHETTI diviene ingegnere, rimanendo sempre quel grazioso compagno d'ogni allegra riunione d'amici, quel pungente e brillante poeta dialettale che tutti hanno, sotto il nome di Silvio, ammirato nelle colonne dello Studente.

Noi a SILVIO SACCHETTI, diamo oggi il saluto ed il bacio degli amici, quali veggono sul cammino della vita un altro forte campione, che si prepara ad essere utile a sé, alla famiglia, alla patria.

Altra laurea. Dalla nostra R. Università, ieri venne proclamato ingegnere il sig. Tullio Gnesotto.

Figlio al prof. Ferdinando, l'insegnante egregio, che educò all'amore delle lettere tanta parte della nostra gioventù, al nuovo ingegnere basti l'esempio della famiglia per progredire sul cammino del buono, del retto e dell'onesto.

Si renderà, così, utile a sé ed alla patria: ci affidano a preconcizaghi un sì lieto avvenire le alte doti della sua mente e del suo cuore virtù che rendono invidiato tra i colleghi e gli amici questo giovane, il quale merita veramente di farsi strada.

Il dott. Camillo Rasi. Un egregio sanitario della nostra città, il dott. Camillo Rasi, venne testè nominato medico di Lendinara.

È questo un eccellente passo nella brillante carriera del dott. Rasi, com'è un ottimo acquisto che fa la città di Lendinara.

Augurare avvenire splendidi al dott. Rasi è ripetere cosa che tutti sanno, poichè a nessuno è ignota l'abilità del giovane egregio che continua una nobile tradizione domestica - fare del bene!

Gli Asili Infantili. Agli Asili infantili si danno in questi giorni i saggi finali dell'anno 1892-93, e noi siamo veramente lieti di poter dare la relazione della simpatica festa del lavoro ch'ebbe luogo ieri all'Asilo in via S. Caterina.

La visita ai lavori fröebeliani lasciò tutti soddisfattissimi: si ammirarono variati ed eleganti cirtoncini in cucito rappresentanti uccelli, fiori, animali domestici, ecc., una gran varietà di pazienti e graziosi lavori in tessitura, molti bei lavori di disegno lineare. Per contentar tutti c'era anche un saggio coi primi elementi di scrittura.

Nell'ampia aula, destinata forse normalmente ai giuochi, ebbe luogo alle 10 1/2 la prima lezione di piegatura con applicazione e convenienti figure geometriche, eseguita inappunt-

compagnia e la lascerete nel cortile assieme agli altri domestici, da dove non dovrebbe uscire se avete un po' di senso comune.

M'inchinai senza rispondere. All'indomani, allontanando Martina, la seguì per lungo tempo con gli occhi! come se avessi previsto la sventura che ci minacciava.

Mia madre mi fece scrivere delle lettere tutto il giorno; la mattina seguente doveva ricominciare. Con mio grande stupore Martina non si fece vedere; inquieta, voili sapere la ragione di questa assenza, ma non mi si lasciò la possibilità. A pranzo tutti mi guardavano; mia madre si congratulava del mio talento da segretario, mie sorelle mi canzonavano; non le aveva mai trovate tanto amabili. Mi si servì di parecchie portate, una sopra tutte che si lodò assai e che replicai due volte di stratta, o per meglio dire imitando le altre.

— Contessa, mi disse mia sorella primogenita mentre che ci servivano le frutta, voi avete trovato molto buono il salmi, non è vero?

— Sì, mia cara, e mi è sembrata che fosse anche voi della mia opinione.

— Ebbene, madama, aggiunse ella prendendo un aria tragica e servendosi della memorabili parole di Fayel nella ballata, voi avete mangiato di quel ragoit, composto di ciò che avete di più caro a questo mondo... la vostra oca!

Non trovai risposta, mi alzai da tavola senza chiederne permesso, e andai a piangere nella mia stanza. Gabriella di Vergy non fu davvero più disperata nel sentire che aveva divorato il cuore dell'affettuoso Raoul.

(Continua)

IL COMUNE - Giornale di Padova - Il più diffuso della Città e Provin

Orari Ferroviari

15 Giugno 1893

Rete Adriatica Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,45 a.	4,35 a.	omn. 4,5 a.	5,15 a.
> 4,28 >	5,15 >	> 6, - >	7,20 >
misto 6,25 >	8, - >	diretto 8,35 >	9,19 >
omn. 7,59 >	9,15 >	accel. 9,40 >	10,41 >
> 9,26 >	10,40 >	omn. 12,55 p.	1,15 p.
dir. mod. 1,46 p.	12,20 p.	diretto 1,55 p.	2,39 >
diretto 1,11 p.	1,50 >	> 2,25 >	3, - >
accel. 1,21 >	2,30 >	misto 4,15 >	5,35 >
misto 3,35 >	5,10 >	> 5,52 >	7, - >
diretto 5,49 >	6,35 >	dir. mo 7, - >	7,39 >
omn. 8,01 >	9,15 >	diretto 10,35 >	11,21 >
accel. 9,28 >	10,20 >	accel. 11,15 >	12, - >

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omn. 7,30 a.	10,15 a.	5,10 p.	6, - a.
dir. 9,24 >	10,52 >	2,15 >	misto da Ver. 6,30 >
omn. 1,25 p.	4,45 p.	10,55 >	11,44 p.
diret. 2,44 >	4, - >	7,25 >	omn. 9,50 >
dir. 7,41 >	8,56 >	11,25 >	dir. 12,55 p.
omn. 7,51 >	10,4 >	f. Ver. 5,10 a.	7,48 >
acc. 12,13 a.	1,47 a.	6,25 a.	dir. 11,15 p.

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 4,56 a.	6,38 a.	omn. 5,28 a.	7,17 a.
misto 7,45 >	9,33 >	misto 8,19 >	10, - >
> 2,16 p.	4,17 p.	> 3, - p.	4,52 p.
omn. 6,40 >	8,32 p.	omn. 7,13 >	9, - >

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 7,50 a.	9,28 a.	misto 6, - a.	7,38 a.
> 1,30 p.	3, - p.	> 10,23 >	12, - p.
> 6,30 >	8, - >	> 4,22 p.	6, - >

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
misto 4,40 a.	6,56 a.	omn. 5,12 a.	7,17 a.
> 7,55 >	9,43 >	misto 7,59 >	10,32 >
omn. 2,15 p.	4,31 p.	> 2,46 p.	5, - p.
> 6,22 >	8,36 >	omn. 7, - >	9,16 >

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,50 a.	8,18 a.
misto 8,45 >	9,13 >	misto 11, - >	11,32 >
omn. 12, - m.	12,26 p.	> 1, - p.	1,37 p.
misto 2,45 p.	3,13 >	omn. 3,55 >	4,23 >
> 7,25 >	7,53 >	> 8,36 >	9, - >
> 9,10 >	9,34 >	> 9,50 >	10,18 >

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 6, - a.	7, - a.	misto 7,15 a.	8,15 a.
> 12,10 >	1,10 p.	> 1,30 p.	2,30 p.
> 6,10 p.	7,10 >	> 7,30 >	8,30 >

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,36 a.	6,34 a.	misto 7,7 a.	8,44 a.
misto 11,10 >	12,56 p.	omn. 4, - p.	5,37 p.
> 6,12 p.	7,56 >	misto 8,33 >	10,10 >

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
Via Broletto, 35
Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1876, Filadelfia 1876, Sydney 1881, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1889, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1892
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio
MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi, ed è sorprendente contro quel malassero prodotto dallo spleen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco o di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze
Prezzo bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2.
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

AGRICOLTORI Orticoltori e Giardinieri!

Per liberare le vostre piante da Bruchi, Tignole, Cochylis, Ardi, Cocciniglie, Thrips ecc. che le infestano, usate la **Pitteleina** (piante più resistenti) o la **Rubina** (piante più delicate) in soluzioni acquose (dall'1 a 500), della Fabbrica A. PETROBELLI & C. - PADOVA.

RUBINA contro la **Cochylis** della vite

Effetti meravigliosi, constatati universalmente. Istruzioni annesse ad ogni vaso. Catalogo con 50 incisioni, li insetti dannosi, gratis alla prima commisione.

Depositario generale e corrispondente
G. MASCHIO - Padova

Nella nostra Tipografia, fornita di nuovi e copiosi caratteri, si assume qualunque lavoro a prezzi di tutta convenienza, con la massima sollecitudine.

CAFFÈ MALT

Non confondersi coll'Orzo abbrustolito

Nella fabbricazione brevettata del Caffè Malt interno del grano ricete il gusto del Caffè m

IL CAFFÈ MALTO È la migliore e più economica aggiunta al Caffè coloniale.

IL CAFFÈ MALTO il più igienico ed il più sano sostituto del Caffè.

Raccomandato da tutte le Autorità e nei pressi tutti i Droghieri e Negozi di Caffè in tutt'Italia e Stati d'Europa.

COMPAGNIA ITALIANA DI CAFFÈ-MALTO - MILANO

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA il più diffuso della Città e Provin

BALE & EDWARDS

Ingegneri meccanici

MILANO Via S. Marco 40 e 42
NAPOLI Corso Garibaldi 355 e 357

Macchine della stagione



SPECIALITÀ

Zappa Coltivatore Americano a cavallo trasformabile per la coltivazione delle VIGNE, BARBABIETTOLE, TABACCO, GRANO-TURCO, ORTAGGI in genere, ecc.

Elenchi e schiarimenti Gratis



Vedi come piange!

E con ragione piange quello sventurato che affetto da emicrania ed illuso da qualche impostore è costretto a portare un cinto mal costruito che gli logora l'esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba.

Non così gli succederà qualora facesse uso del miracoloso

CINTO D'INVENZIONE DEL PROF. LODOVICO GHILARDI

il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con Decreto Ministeriale 8 settembre 1888. Il sistema è sicuro e di facile applicazione, tanto che anche un bambino può applicarselo. La mobilità della testa di questo Cinto Regolatore, costruito a mollo, permette di alzarsi ed abbassarsi a destra ed a sinistra, e può fissarsi nel modo più conveniente. Così non può dirsi dei Cinti fino ad oggi conosciuti, non esultare le più recenti invenzioni.

Nessun cinto elastico in gomma, in pelle od in tela quando non è munito dei registri del prof. Lodovico Ghilardi non è curativo, né tampoco preservativo, ma solamente un gergoglio per corbellare gli insensati, ecco tutto. Se dunque l'inferno spetta guarigione o sollievo da altri cinti, egli può meritarsene in pace. - Chi vuol provvedersi dell'indispensabile Cinto Regolatore del prof. Lodovico Ghilardi, inviare francobollo da centesimi venti per la risposta.

Si osserva la più scrupolosa segretezza

NB. Il Cinto Ghilardi non può essere da chiesa imitato, perché messo sotto la guarantee delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione.

PROF. LODOVICO GHILARDI
Chirurgo-Dentista
Via L. ngarini, 8, Palermo

VOLETE DIGERIR BENE!!

R. SORGENTE ANGELICA
di
NOCERA UMBRA

LA REGINA DELLE AQUE DA TAVOLA
Gazosa Alcalina

Col 1. Giugno sono poste in vendita le bottiglie da Litro e 1/2 litro d'Acqua di Nocera e ciò per maggior comodo del pubblico. Le bottiglie dell'attuale (bordoiese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

CONCESSIONARIO
Milano - FELICE BISLERI - MILANO

EPILESSIA

e altre malattie nervose
si guariscono radicalmente colle celeberrime

POLVERI

dello Stabilimento Cassarini
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.
Si spedisce gratis l'opuscolo del guarito.

ALLE LIBRERIE
Fratelli Drucker e Angelo Draghi
trovati vendibile il nuovo Romanzo
LA
Monaca assassina
di G. JERANT
Un Volume in 12 Lire Una

LA SONNAMBULA

Anna D'Amico dà tutti i giorni coll'assistenza di due distinti dottori i consulti nella suo Gabinetto magnetico, I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la meritata fama che si è così solitamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi Città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. - Alla lettera che diede il consulto bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 5,20 - Dirigete le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 48 Bologna (Italia).

Specialità per l'Agricoltura

CONCIME NUTRITIVO PREPARATORE

APPROVATO DA REGIE SCUOLE DI AGRICOLTURA

Applicasi a qualsiasi pianta con efficace risultato
Prezzo L. 6 al quintale reso stazione (Milano)
G. WOLF & C. - Milano Corso Garibaldi N. 64

ALLE LIBRERIE

Fratelli Drucker e Angelo Draghi

trovati vendibile il nuovo Romanzo
LA
Monaca assassina

Abbonamento annuo L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4